

INFRASTRUTTURE. I giudizi a sei anni dall'inaugurazione

«In metro viaggi rapidi, ecologici e addio code»

I passeggeri apprezzano i vantaggi del servizio ma auspicano un orario di apertura più lungo
C'è chi vuole i tornelli e sogna di arrivare a Gardone

Davide Vittaca

L'amore tra i bresciani e la «loro» metropolitana leggera è scocciato sin dal primo viaggio. Quando l'opera venne inaugurata, il 2 marzo del 2013, ai passeggeri incuriositi bastò una corsa sul treno senza conducente o una passeggerata tra gli atri maestosi e le banchine delle diciassette stazioni per far scocciare la scintilla di una passione che continua a crescere attraverso gli anni.

Nel sesto anniversario dell'entrata in esercizio lungo i 13,7 chilometri di tracciato che solcano da nord a sud il territorio comunale, la metropolitana di Brescia Infrastrutture ha festeggiato il proprio compleanno forte di un apprezzamento pressoché unanime e di un indice di gradimento sempre più alto. Successo testimoniato non tanto da elogi retorici bensì dai numeri relativi al costante incremento di passeggeri in transito sui treni automatici dell'infrastruttura bresciana.

LA NOSTRA «TUBE» piace soprattutto per la puntualità dei convogli e per la pulizia delle carrozze e degli ambienti di accesso: se qualche critica la rivolgono, i bresciani la riservano all'assenza di tornelli di ingresso per il controllo del titolo di viaggio e un orario, secondo alcuni, poco attento alle esigenze di quanti rientrano tardi la notte o si muovono molto presto al mattino. Quanto al resto, il metrò rappresenta sempre una buona scusa per lasciare la propria automobile a casa, specialmente in una movi-



Wisdom in metro



Maria Teresa Mombelli



Maddalena Bernamonti



Orazio Braschi

mentata mattinata di mercato come quella del sabato.

«La utilizzazione nel fine settimana per raggiungere più facilmente il centro, perché la mia macchina è a Gpl e non può entrare nei parcheggi in struttura: meglio così, dato che i posteggi scambiatori in periferia sono molto comodi», ha spiegato il 42enne Andrea Montagna, auspicando «l'estensione della validità del biglietto oltre i 90 minuti canonici durante il weekend e tariffe leggermente più economiche per le corse».

NON HA NEMMENO la patente e si definisce con orgoglio un habitué dei mezzi pubblici il 47enne Orazio Braschi, che tra i tanti vantaggi offerti dalla metropolitana apprezza in particolare «la possibilità di spostarsi più velocemente quando in superficie gli autobus ritardano a causa del traffico o verso sera riducono le corse e passano con minor frequenza allungando i tempi di attesa».

Come lui, anche la signora Maria Teresa Mombelli, frequentatrice saltuaria in compagnia del marito, vorrebbe vedere al più presto partire i cantieri per il prolungamento della linea verso la Val Trompia, meglio se fino a Gardone: «Sarebbe molto più utile, rispetto al tram, per intercettare i pendolari che arrivano dai paesi e inoltre non interferirebbe con la circolazione in superficie», ha chiarito.

A mettere al primo posto la questione ambientale e i comportamenti per invertire la rotta è il 29enne Wisdom, che ha sottolineato l'importan-



La metropolitana di Brescia compie sei anni di esercizio: era stata inaugurata il 3 marzo del 2013 FOTOLIVE



Federico Ghidelli



Andrea Montagna

za delle scelte individuali nella lotta all'inquinamento dell'aria, ancora punto debole della città nonostante lo sviluppo del sistema del trasporto pubblico. «Ho la patente - precisa il giovane - ma se posso preferisco muovermi in modo ecologico, anche quando devo raggiungere il posto di lavoro».

MADDALENA Bernamonti, 26 anni, viene dalla Bassa e quando capita in città nei giorni festivi e prefestivi evita di addentrarsi in direzione del centro storico con l'auto-vettura privata per evitare di perdere tempo in imbottigliamenti o problemi di parcheggio. «La lascio nella zona della Volta e salgo sulla metropolitana. Ne vale la pena, perché il servizio è efficiente e sicuro, basta osservare quanti anziani lo utilizzano senza

preoccupazioni», ha ammesso.

Anche il 35enne Federico Ghidelli ha rinunciato alla quattro ruote per abbracciare il treno sotterraneo, ma il suo commento è suonato come un invito a migliorare ulteriormente l'offerta per rispondere alla domanda di mobilità dei tanti residenti e pendolari che non sono ancora stati coinvolti. «Per chi abita lungo il tragitto è senza dubbio molto conveniente. Bisognerebbe però creare dei collegamenti diretti via autobus tra i quartieri e le stazioni più vicine, valutare l'opzione del tram qualora consentisse di velocizzare il trasporto in superficie e prolungare l'orario notturno calibrandolo sull'arrivo degli ultimi treni da Milano e da Venezia», ha puntualizzato. ●

I numeri

13,7

1 KM DI LUNGHEZZA DELLA METROPOLITANA
Da Sant'Eufemia-Bufalora alla stazione Prealpino è in parte in galleria in parte corre all'esterno e non ha bisogno di un conducente

17

LE FERME LUNGO IL TRACCIATO
Alcune stazioni sono state oggetto di interventi di copertura della scale. Anche i parcheggi scambiatori saranno potenziati.

IL CONCERTO. Per il compleanno del metrò l'esibizione della Filarmonica dell'Opera Italiana

Al Grande una festa che regala applausi

Arie celebri da Verdi a Puccini fino al «Caruso» di Lucio Dalla

Luigi Fertonani

Teatro Grande gremito di pubblico ieri sera per «A Night at the Theatre - 6 Years Metro», lo spettacolo che Brescia Mobilità ha regalato ai bresciani in occasione dei sei anni compiuti dalla metropolitana. Una serata che è iniziata, come doveroso del resto, con una serie di ringraziamenti da parte del presidente di Metro Brescia, Flavio Pasotti, a tutti coloro che ogni giorno lavorano «sotto terra» per garantire un servizio per il quale arrivano anche da altri paesi per «copiare» questo modello virtuoso.

Ringraziamenti che sono andati anche ai collaboratori Medeghini e Ranieri e, per la serata musicale, al sovrintendente Angelini. Ha preso la parola per il Comune anche l'assessore ai trasporti Federico Manzoni, che ha illustrato con numeri alla mano come non solo la metropolitana, ma anche tutta la serie di trasporti di superficie in città sia in costante aumento, un ottimo segnale per il futuro della nostra città.

Poi ha preso il via il concerto, con la Filarmonica dell'Opera Italiana «Bruno Bertolotti» diretta da Jacopo Sipari Di Pescasseroli, un giovanissimo direttore che ha ini-



«A night at the theatre» festa con l'opera per il sesto compleanno della metropolitana di Brescia

ziato il programma con l'Ouverture dal Nabucco di Verdi, pagina celeberrima che tra l'altro contiene in versione strumentale anche il tema del «Va pensiero» che com-

parirà più tardi anche nel coro degli Ebrei.

PER ESSERE un'orchestra che ha meno di un anno di vita i risultati sono più che soddi-

sfacenti, impressione poi confermata anche nell'ampio programma successivo che naturalmente, anche visto il nome scelto dall'orchestra, era imperniato sul melo-

dramma italiano. Da subito una prova vocale di estrema intensità da parte del mezzosoprano Agostina Smimero che ha proposto «Re dell'Abisso, affrettati» da «Un ballo in maschera», impersonando una Maga Ulrica particolarmente efficace con i suoi suoni gravi e drammatici. Tutt'altra atmosfera ha evocato subito dopo l'atteso tenore Luciano Ganci - tutti bresciani lo ricordavano sicuramente nella Tosca che ha aperto la stagione bresciana del Teatro Grande lo scorso settembre - e che ha scelto di bisare il vivissimo successo di quell'occasione con «E luceva le stelle» appunto come Cavaradossi, estremamente spinto sulla corda della nostalgia disperata del personaggio.

Anche la terza voce in programma, quella del soprano Anna Pirozzi, ha avuto il suo meritato successo interpretando come Leonora «Pace, pace mio Dio» dalla Forza

L'orgoglio di Flavio Pasotti presidente di Metro Brescia: copiano il nostro modello virtuoso

del Destino raccontando la sua sciagurata vicenda che l'ha indotta a rifugiarsi in un eremo dal quale la forza, appunto del destino, la sternerà alla fine.

Il pubblico si è divertito molto anche perché i tre cantanti nella seconda parte della serata hanno all'improvviso virato verso una serie di bellissime canzoni, da «Caruso» di Lucio Dalla interpretata da Luciano Ganci al delicatissimo «Non ti scordar di me» con Anna Pirozzi. Applausi per cantanti e orchestrali, pienamente riuscito il sesto compleanno in musica per la nostra metropolitana. ●